

Pragelato, tre indagati: due tecnici comunali (con l'accusa di abuso d'ufficio) e un geologo

In Val Troncea una valanga di cemento "a"

Da Plan a Pattemouche, secondo la Procura, alloggi irregolari per complessivi 55mila metri c

PRAGELATO - Una colata di cemento. Da Plan, all'imbocco della Val Troncea, fino a Pattemouche. E in pochi anni della valle dei narcisi è rimasta traccia solo sui dépliant della Metanalpi. Quasi tutti si erano scandalizzati. Qualcuno si era perfino indignato. Qualche temerario ha trovato lo scatto giusto per non fermarsi al mugugno. E si è imbattuto in un magistrato che ha la curiosità e il coraggio di andare a fondo.

Oggi, al termine di mesi di indagine, la Procura della Repubblica di Pinerolo, nella persona del suo attuale responsabile Ciro Santoriello, ha tratto le sue conclusioni. Conclusioni pesanti per tecnici ed amministratori di Pragelato, ma che susciteranno un moto di soddisfazione in coloro (e, seppur sottovoce, sono tanti) che quello sfregio all'imbocco della Val Troncea l'hanno sempre giudicato disdicevole.

Illegittimi. O se volete, che fa più colpo, abusivi. Per Santoriello non ci sono dubbi. Quei quasi quattrocento alloggi (uno più, uno meno, per complessivi 55mila metri cubi) che accolgono chi entra nella (ex) valle dei fiori e lo accompagnano fino a Pattemouche, non erano da farsi. Il perché, in estrema sintesi, è semplice: sono nati da premesse sbagliate (o volutamente false, come sostiene il pm). Compreso quel "Pragelato village resort" che vanta tre ristoranti, 600 posti letto in chalet in stile alpino, un centro benessere da far invidia alle terme più chic. Un intervento da quasi 100 milioni (di euro).

Ma tutto questo a Santoriello interessa poco. Quel che interessa (a lui e a noi) è che a favorire la nascita del mega complesso ricettivo realizzato dalle società Plan Narcisses, Pattemouche 2000, Plan 2000 e Recreation sia stata una variante al Piano regolatore adottata dal Consiglio comunale pragelatese il 25 settembre 2003. Ad essa allegata, la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, redatta per conto del Comune da Mauro Bugnano, geologo dello studio Polithema di Torino.

Una variante che la Giunta Marin aveva voluto anche (ma non solo) come (indispensabile) adeguamento alle disposizioni del Piano di assetto idrogeologico (Pa).

Ebbene, questo prezio-

so documento non venne di fatto mai adottato in via definitiva. Restò sempre ed in Regione non fu neppure trasmesso. Dulcis in fundo, oggi è decaduto perché trascorsi (abbondantemente) i tre anni.

E la variante si è trasformata in carta straccia. Peccato che nel frattempo siano stati rilasciati buona parte dei permessi edilizi. Figli "illegittimi", secondo l'accusa. Che hanno pure un padre, forse rintracciabile nella classificazione contenuta nella Carta di sintesi, che colloca le aree

in questione in classe 3, sottoclasse B. Vi sembra troppo tecnico? Proviamo a chiarirlo.

Nella suddivisione del territorio prevista dalla Regione la 3 è la classe a più alto rischio. Pericolosità che in questo caso sarebbe legata al conoide attivo del torrente Chisone.

Ma la classe 3 prevede 2 sottoclassi. A quella non costruita, B quella con insediamenti preesistenti.

Nella prima non si potrà mai costruire, anche se il Piano regolatore l'avesse permesso. Nella seconda

invece gli insediamenti saranno consentiti, pur con particolari accorgimenti. Facile capire quanto importante possa risultare il parere di un tecnico (vedi il geologo) cui è demandato il compito di classificare il territorio, e quindi di aprire o chiudere al Comune i rubinetti delle concessioni.

Bugnano avrebbe dichiarato che quelle aree erano già parzialmente edificate (o quanto meno con inizio lavori già rilasciato), con conseguente via libera alle autorizzazioni al vaglio della

Magistratura. Un falso, a detta di Santoriello, che l'ha pertanto iscritto al Registro degli indagati.

Iscritti pure i geometri Tiziana Rivoiro e Federico Rol, rispettivamente impiegata cui compete l'edilizia privata e dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune. L'accusa è abuso d'ufficio.

In sintesi, avrebbero rilasciato alle Società Plan Narcisses, Pattemouche 2000, Plan 2000 e Recreation Srl concessioni sprovviste dell'ok regionale, necessario perché quelle aree distano a meno di 150

metri dal torrente Chisone e ad oltre 1.600 metri di quota e sono ricomprese nel Piano paesistico (approvato dalla Regione il 4 maggio '93).

Rol avrebbe anche consentito alla Recreation di costruire il "Village" pur in presenza di un parere sfavorevole della Direzione opere pubbliche della Regione, ed anzi concedendo alla società quasi 20mila metri cubi da destinare a fini ricettivi contro gli 8mila fissati dal Piano regolatore approvato il 20 settembre '88 (che per Santoriello resta

l'unico strumento urbanistico a far fede), con conseguente risparmio per la società di 635mila euro da versare per oneri di urbanizzazione.

Oggi, nella rete della Procura paiono finiti i pesci più piccoli. Vedremo se a breve la pesca si farà più sostenuta e se la Magistratura riuscirà ad impedire che altri 23 condomini (per ulteriori 17mila mc, distribuiti in 138 nuove unità immobiliari per le quali i lavori procedono a spron battuto) spuntino a Plan.

Luca Sorbino

Pragelato, così il sindaco e l'avvocato

«Siamo sereni e fiduciosi»

Marin: «Gli indagati? Corretti e onesti»

PRAGELATO - «Da una sommaria verifica a seguito della comunicazione ricevuta, ci sembra che le cose siano a posto - dichiara il sindaco Valter Marin - Ho fiducia verso gli indagati: sono persone corrette e oneste, requisiti indispensabili per pubblici ufficiali. Valutiamo comunque di fare una nostra verifica da affidare a un legale, che prenda le carte in mano e dica se i permessi erano a posto. Non è un atto di sfiducia, ma un semplice controllo che come Amministrazione ci sembra giusto: una

verifica al nostro interno indipendente da quella della Magistratura, che da parte sua fa bene a svolgere la propria funzione. Siamo sufficientemente sereni per pensare che la cosa finisca per il meglio».

È ancora: «Io per abitudine non sparo contro nessuno. Si difenderanno, forse ci sarà un processo e si vedrà. Ma ripeto: loro sono persone corrette e oneste. Poi lavorando e facendo molte cose si può sempre sbagliare, ma è tutto da dimostrare che sia successo».

Sull'area, comunque, il Comune ha fatto numerose delibere... «Non è vero. Il quadro si basa su un Piano paesistico, che era l'unico in Regione, e un Piano regolatore comunale adeguato a quel primo strumento sovracomunale. Entrambi preesistevano a questa Amministrazione».

Almeno per quanto riguarda i progetti per il turismo e per lo sviluppo di Pragelato, molti riguardano quella zona. Per esempio il campo da golf o il parco giochi invernale e altri ancora.

Questa vicenda può comprometterli? «Questo implicherebbe una colpevolezza che fino a prova contraria non c'è. E in ogni caso la vicenda non incide minimamente né sulle scelte urbanistiche, né su quelle turistiche».

Ad assistere Tiziana Rivoiro e Federico Rol, l'avv. Luca Paparozzi che si dice certo che entrambi «potranno spie-

gare le ragioni della loro condotta. Abbiamo la massima fiducia nel lavoro degli inquirenti, che va a toccare temi molto delicati, e la massima serenità nell'affrontare gli esiti dell'indagine. A breve presenteremo le nostre memorie difensive».

Concluse le indagini, gli indagati possono infatti chiedere di essere sentiti dal magistrato che poi valuterà se procedere o meno alla richiesta di rinvio a giudizio.

I.p. L.S.



PRAGELATO - Veduta panoramica del Pragelato Village Resort, che riaprirà il 6 dicembre.



Valter Marin, sindaco di Pragelato.

Fenestrelle, probabile trasferimento in città

La costosa "scultura di luce" se ne va da Fort Moutin

FENESTRELLE - La tenacia del proprietario del terreno, Stefano Chiaramello, ha buone probabilità di essere premiata: la "scultura di luce" dell'arch. Leonardo Mosso, piazzata dalla Provincia nel mezzo del suo prato sotto il Fort Moutin, molto probabilmente sarà spostata.

L'opera era costata 395mila euro. A scegliere proprio quella collocazione sul versante opposto a quello dell'imponente fornice simbolo della Provincia, era stato l'artista.

Invece era competenza di Chiama predisporre l'esproprio del 2.000 mq di terreno attorno ai tubi luminosi, secondo un accordo di programma siglato all'epoca da Provincia e Comune. «La scultura e il terreno espropriato sarebbero poi stati conferiti al Comune - spiega l'assessore - Ma io sto facendo di tutto per evitare l'esproprio, che in ogni caso avevo già fatto ridere. Non avrebbe comunque avuto senso prendere più dello spazio tenuto dalla scultura e dai cavi che la alimentano».

La soluzione, utile a prendere tempo, sarà invece un comodato d'uso, fino al (probabile) trasferimento. «Mi sono occupato di questa scultura - aggiunge Chiama - più che di altre questioni più rilevanti, ma credo che la Pubblica amministrazione non sia solo burocrazia, ma deve mostrare anche un volto umano».

Luca Prot

Perosa, convocato i

Comunità: si vo

PEROSA - Allo scadere del sessanta giorni dopo le dimissioni del presidente Roberto Prinzi, la Comunità montana Valli Chisone e Germanasca dovrà eleggere il nuovo presidente e la nuova Giunta. Il Consiglio è convocato per lunedì 29 alle 20,45 ed è prevista una seconda convocazione per il giorno dopo alla stessa ora.

Il gruppo di maggioranza "L'Unione per le valli" presenterà il nome di Andrea Coucourde, sindaco assessore al Lavoro, scelto al proprio interno con i due terzi delle preferenze (un terzo era andato

Prage

Jou demo

PRAGELATO relativa al 2006, cinque gata, venne per conto Enrico Pigi

Nei piani non solo la anche la ric bili di cui og Obiettivo: s intervento perché rica e zona di pi A setten non c'erano svolgiment

«Le batte Giachino & una perizia convins il lazione al C il sostituto il sequestro

E saltian zione aree valutazione recupero de e il 13 aprile sequestro i lizzazione priv a ristruttur approvate c

Oggi San indagati Pigi bio Forestie do: avrebbe edilizia. Al l'accusa è a un'ordinan: reali motivi

alla vice-pres Bounous).

Con le dimi zio è decadut l'intera Giunta assessori sec posta del gru gioranza sara mati: Clara B vizi sociali), L (Cultura), Bru (Protezione ci ambientali e f Sergio Pera (F banistica), F allo Sport, M al Turismo, I all'Agricoltura Resterebb l'assessorato bero da Cou il quale è stat all'unanimit